

Campagna Referendaria

ITALIA PER LA PACE

VADEMECUM PER COMITATI TERRITORIALI



Il presente documento rappresenta la elaborazione preliminare delle linee guida per la creazione e l'organizzazione dei comitati territoriali per i 90 giorni necessari alla raccolta delle firme per i quesiti referendari.

Le linee guida vengono formulate per essere in grado di aiutare la costituzione dei Comitati territoriali, evitando che la loro costituzione sia frutto di iniziative isolate o escludenti ma, al contrario risulti unitaria ed inclusiva nello spirito del lavoro avviato dal Comitato nazionale. I comitati territoriali, e tutte le Organizzazioni territoriali aderenti al Comitato nazionale che ne facciano richiesta, riceveranno ampia delega da parte del Comitato nazionale ad agire in suo nome e conto, per tutte le esigenze di organizzazione, promozione, diffusione, etc..., e di tutte le attività inerenti alla raccolta delle firme per i referendum.

Le persone e le organizzazioni che esprimono la convinta adesione all'iniziativa del Comitato nazionale, si costituiranno in comitato territoriale, aderendo al Comitato nazionale, per organizzare tutte le iniziative necessarie per il raggiungimento degli scopi e degli obiettivi prefigurati.

Le Organizzazioni locali o nazionali, che non intendessero far parte dei comitati territoriali, e che aderiranno al Comitato nazionale, dovranno coordinare le proprie attività sul territorio con i comitati locali.

La costituzione dei Comitati non prevede necessariamente l'esigenza di formalizzazione giuridica.

La costituzione dei comitati deve avvenire con una procedura aperta e trasparente, collettiva ed inclusiva, rivolgendosi a cittadini e invitando esplicitamente, se presenti sul territorio, le persone e le organizzazioni che hanno già aderito o hanno dato disponibilità di collaborazione, al comitato nazionale.

La composizione del comitato rimane aperta a successive adesioni, senza formalità e su un piano di parità. L'assemblea costitutiva deve eleggere democraticamente un Referente e, se lo ritiene utile, un gruppo di direzione. Una volta costituito il Comitato locale si deve dare comunicazione al Comitato nazionale con l'invio di una comunicazione mail a firmalapace@gmail.com riportando sia il Referente che un verbale dell'Assemblea costitutiva che ne rappresenti, in particolare, le adesioni.

I Comitati locali si possono costituire in ogni Comune, tuttavia sarebbe opportuno che quelli dei capoluoghi possano assumere, con decisione condivisa, una sorta di coordinamento del territorio provinciale al fine di raccogliere, unire e supportare, nella campagna referendaria, tutti i Comitati cittadini che si sono costituiti o stanno per costituirsi (con la dovuta attenzione rispetto alla costituzione delle "città metropolitane").

Il comitato nazionale nominerà dei responsabili regionali con ampia delega con il compito di supportare e facilitare la nascita e il buon funzionamento dei comitati territoriali. Sarà cura dei responsabili regionali lavorare in piena sintonia con i comitati territoriali gestendo l'agenda delle iniziative, coordinando con il comitato nazionale la presenza di specifiche persone e/o di supporto di altro genere.

Il Comitato nazionale provvederà al riconoscimento dei Comitati. Il Presidente del comitato nazionale, attraverso una delega con procura, investirà il Referente territoriale (o suo delegato in caso di insufficiente disponibilità dello stesso a seguire tutte le operazioni di gestione delle campagne) della titolarità ad agire in nome e per conto del Comitato nazionale nel territorio (spazi elettorali, preannuncio dei banchetti per la raccolta delle firme, ecc.) e verso le Istituzioni, oltre che alla gestione del Logo (che se utilizzato in modo improprio può essere revocato); la gestione del Logo è limitata alle sole necessità dei Comitati. In occasione delle iniziative locali, **non devono essere utilizzate bandiere o loghi delle singole organizzazioni.**

Laddove, per necessità ed opportunità, si fosse in presenza di più di un Comitato che insiste sullo stesso territorio, si renderà necessaria una stretta collaborazione e condivisione organizzativa per questioni di efficacia e per evitare distonie di iniziative che sarebbero incomprensibili per i cittadini cui vogliamo rivolgerci.

La configurazione del Comitato locale e la sua autonomia organizzativa e di iniziativa, devono essere coerenti, e non contraddire le ragioni istitutive del Comitato nazionale e cercare di ottenere il massimo di unitarietà nel messaggio comunicativo.

Le comunicazioni tra Comitato nazionale e territori sono necessarie per rafforzare le reciproche attività, permettere la trasparenza e la circolazione delle esperienze, creare sinergie organizzative per il miglior esito della nostra comune azione. I gruppi di lavoro del Comitato nazionale serviranno a rendere più efficace la capacità di relazione con i territori, per rispondere al meglio alle differenti esigenze.

Per garantire la circolazione delle esperienze è necessario che i Comitati locali inviino sempre al Comitato nazionale il materiale prodotto e le loro iniziative,

per facilitare il lavoro collettivo, potranno essere inserite nel circuito di comunicazione centrale. La segreteria nazionale coordinerà la partecipazione dei rappresentanti del Comitato laddove richiesta, predisponendo un'agenda generale delle manifestazioni e delle iniziative territoriali.

Il Comitato nazionale sta, inoltre, predisponendo il materiale per la raccolta delle firme e delle sottoscrizioni di azioni, contenente il testo dei moduli in pdf, le indicazioni sulla certificazione e vidimazione, indispensabili per garantire l'accettazione delle firme, la tempistica migliore per la raccolta, per lanciare, al meglio la nostra campagna.

E' necessario che vi sia l'impegno di tutti a promuovere forme di autofinanziamento, grazie al sostegno dei cittadini, pubblicizzando e sostenendo i versamenti al Comitato nazionale sul link: <https://generazionifuture.org/donazione/> precisando in causale "Referendum"